

27 GENNAIO 2023

ISTITUTO COMPRENSIVO LODI V

“F. CAZZULANI”



“Coltivare la memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l’indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizia e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare”

Liliana Segre



PRIMARIA "DON GNOCCHI"

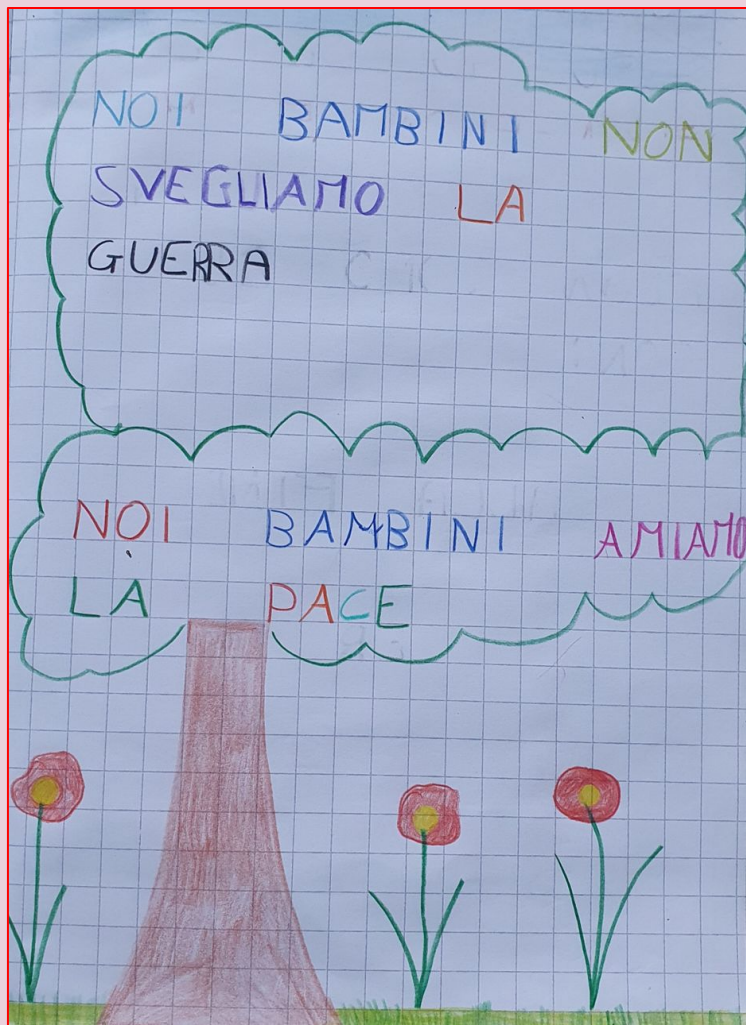


*Tutti coloro che dimenticano
il loro passato,
sono condannati a riviverlo.
Primo Levi.*



1A

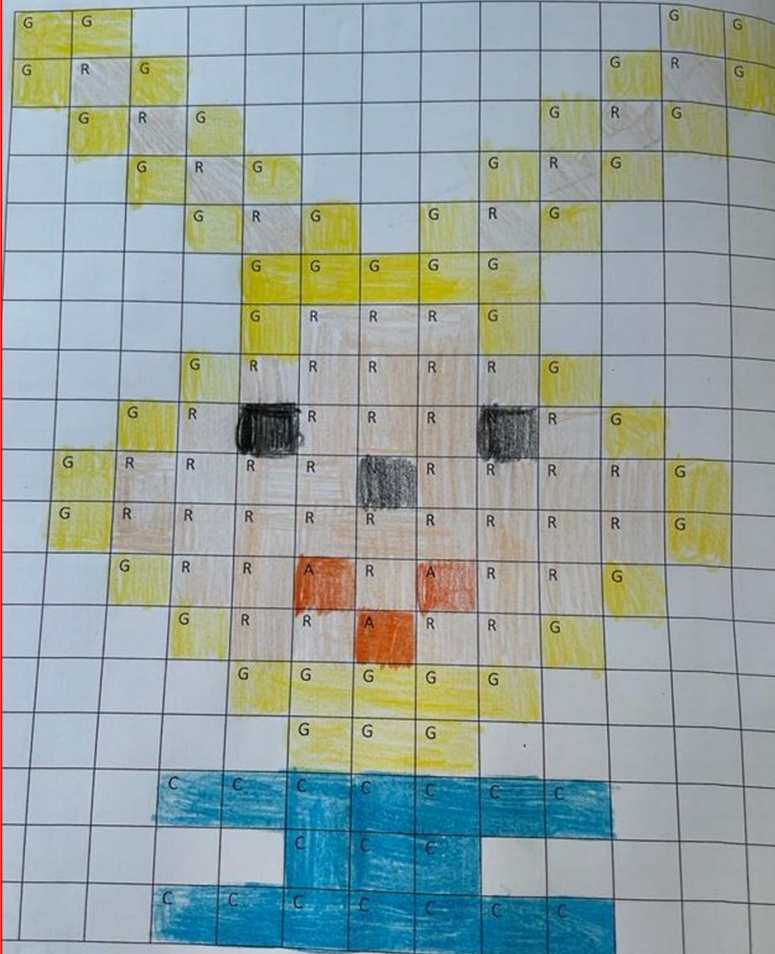
IN CLASSE ABBIAMO
ASCOLTATO IL LIBRO
FLON-FLON E MUSETTA.
MUSETTA E FLON-FLON
SONO DUE CONIGLIETTI
DIVISI DALLA GUERRA,
MA ALLA FINE SI
RITROVANO E SONO
AMICI PER SEMPRE.



Flon Flon e Musetta



FLOON FLOON



GIORNATA



DELLA



MEMORIA



27 GENNAIO



GIORNATA DELLA MEMORIA

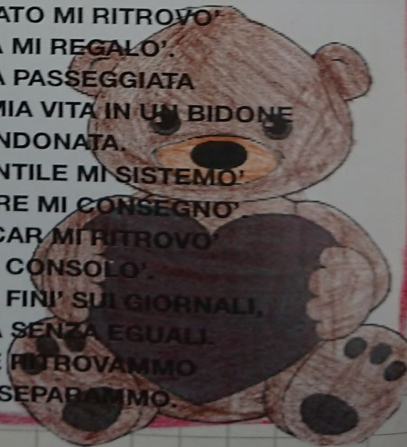
27 GENNAIO 2023

La classe 1B ha ascoltato e letto in classe la filastrocca “ Le avventure di Otto l’orsacchiotto” liberamente tratta dal libro “Otto, autobiografia di un orsacchiotto” di T. Ungerer. La storia dell'orsacchiotto Otto, ambientata durante la Shoah, racconta con garbo e delicatezza l’amicizia tra due ragazzini e un orso di pezza, che verranno separati dagli avvenimenti di quel periodo. Un bel giorno però, grazie ad Otto, i due amici si incontrano di nuovo. Il contesto della Seconda guerra mondiale è volutamente solo accennato; in questo modo il messaggio che è arrivato è stato soprattutto quello positivo della forza e del calore dell’amicizia, che può durare anche tutta la vita. I bambini ,oltre ad ascoltare e leggere il testo, hanno ritagliato, colorato e incollato le sagome di Otto e hanno scritto sulla pancia dell’orsetto delle riflessioni sulla vera amicizia che resiste al tempo, alla distanza e al silenzio.

1B

LE AVVENTURE DI OTTO L'ORSACCHIOTTO

ORSO OTTO MI CHIAMO,
PRENDIMI PER MANO.
TI RACCONTO UNA STORIA
DI MEMORABILE MEMORIA.
MOLTO LONTANO ABITAVO,
IN UN NEGOZIO ME NE STAVO.
UN DI' FUI ACQUISTATO
E AL BIMBO DAVIDE REGALATO.
DIVENTAMMO BUONI AMICI
TRA RISATE E MILLE PASTICCI.
CON IL SUO AMICO OSCAR DI INCHIOSTRO M'IMBRATTO'
IL MIO VISO MI COLORO'.
UN GIORNO LA GUERRA ARRIVO'
DAVIDE AL SUO AMICO MI AFFIDO'.
UNA NOTTE CI FU UN'ESPLOSIONE
IO MI PERSI NELLA CONFUSIONE.
UN BUON SOLDATO MI RITROVO'
A SUA FIGLIA MI REGALO'.
DURANTE UNA PASSEGGIATA
DA RAGAZZACCI LA MIA VITA IN UN BIDONE
FU ABBANDONATA.
UNA SIGNORA GENTILE MI SISTEMO'
E AD UN RIGATTIERE MI CONSEGNO'.
DOPO ANNI, OSCAR MI RITROVO'
E TANTO MI CONSOLO'.
LA NOSTRA STORIA FINI' SUI GIORNALI,
FU UN' AMICIZIA SENZA EGUALI.
ANCHE DAVIDE FU ROVAMMO
E MAI PIU' CI SEPARAMMO.



CI SONO STORIE CHE
SOLO UN ORSACCHIOTTO
PUO' RACCONTARE.



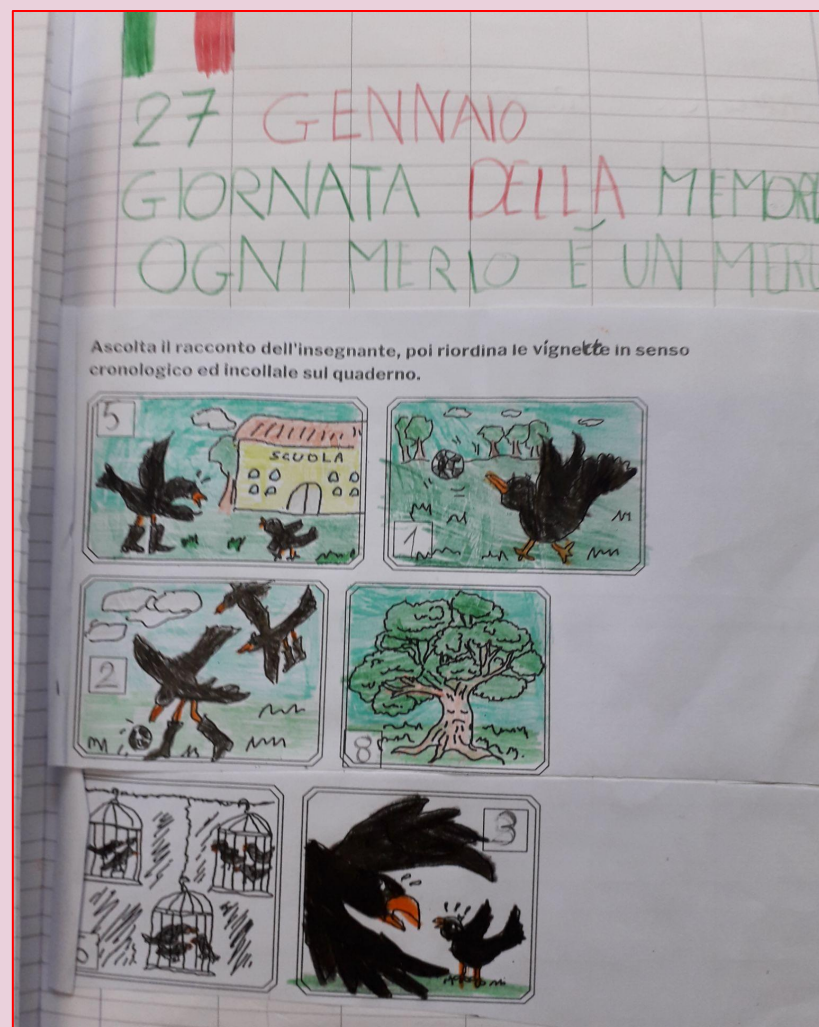
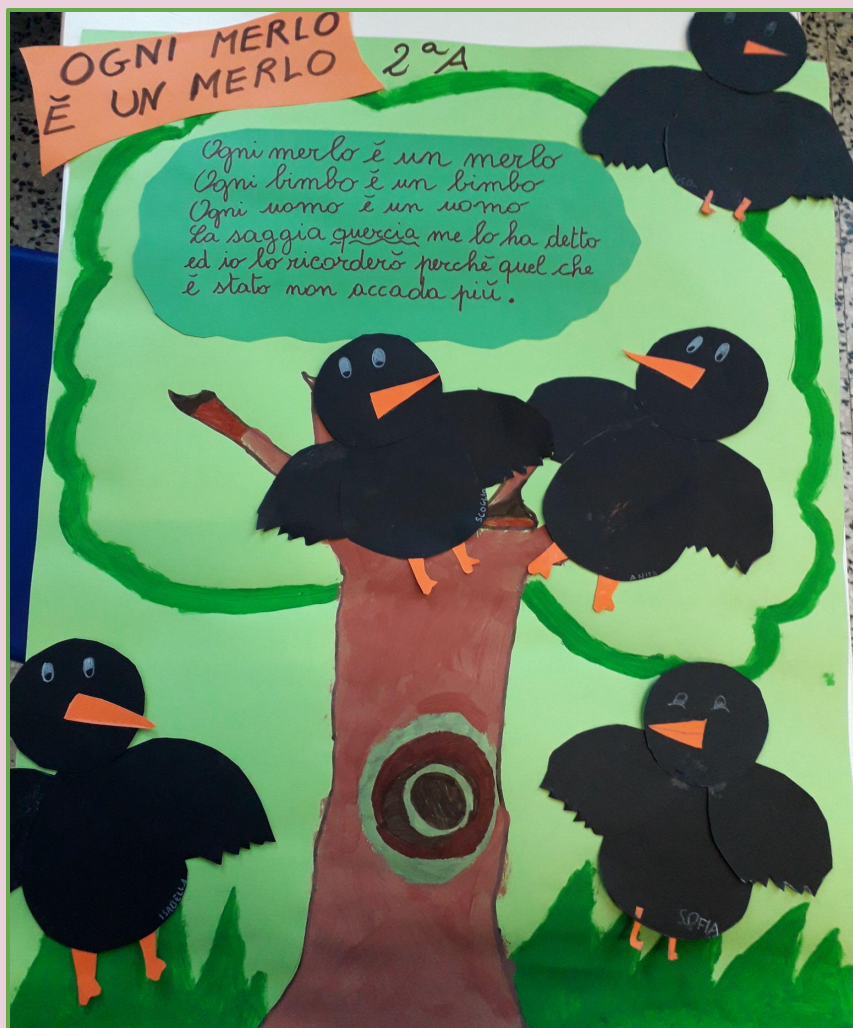
27 GENNAIO

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

2A

OGNI MERLO E' UN MERLO

La proposta didattica rivolta agli alunni della classe 2^A prende spunto dal racconto "Ogni merlo è un merlo" che tratta con delicatezza il tema dell'uguaglianza tra animali della stessa specie, offrendo un valido spunto di riflessione sul rispetto e sull'accettazione dell'altro e suscitando negli alunni interesse e partecipazione.





Rifletti e rispondi sul quaderno:

1. Dove vive Bobo?
2. Qual è il suo gioco preferito?
3. Perché il merlo cattivo gli appiccica un anello rosso sulla schiena?
4. Gli amici di Bobo accorrono in sua difesa?
5. Qual è l'unico merlo che cerca di ribellarsi a quelle ingiustizie?
6. Perché la vecchia quercia dice che bisogna ricordarsi del passato?
7. Hai mai fatto un sogno brutto come Bobo? Racconta...

- 1) Bobo vive nel bosco.
- 2) Il suo gioco preferito è

il calcio.

- 3) Il merlo cattivo gli appiccica un anello rosso sulla schiena perché pensa che sia diverso.
- 4) Gli amici di Bobo non accorrono in sua difesa.
- 5) L'unico merlo che cerca di libellarsi è la maestra merla.
- 6) La vecchia quercia dice che bisogna ricordarsi del passato

perché così i fatti brutti
accaduti non succedano
più.

Ogni merlo è un merlo
Ogni bimbo è un bimbo
Ogni uomo è un uomo
La siaggia quercia me lo ha
detto ed io lo ricordo
perché quel, che è stato non
accada più.



2B

27 gennaio 2023

GIORNATA DELLA MEMORIA

In classe è stata letta e visionata la storia tratta dal libro “Ogni merlo è un merlo”.

E’ seguita una interessante discussione sul tema della diversità, sull’uguaglianza e sui fatti accaduti durante la seconda guerra mondiale.

Sul quaderno sono state proposte alcune domande di comprensione del testo e si è costruito un piccolo merlo.

Il lavoro si è concluso con la realizzazione di un cartellone collettivo.



venerdì 27 gennaio
GIORNATA DELLA MEMORIA

Ogni merlo è un merlo.

Ascolta il racconto dell'insegnante, poi riordina le vignette in senso cronologico ed incollale sul quaderno.



Rifletti e rispondi sul quaderno:

1. Dove vive Bobo?
2. Qual è il suo gioco preferito?
3. Perché il merlo cattivo gli appiccica un anello rosso sulla schiena?
4. Gli amici di Bobo accorrono in sua difesa?
5. Qual è l'unico merlo che cerca di ribellarsi a quelle ingiustizie?
6. Perché la vecchia quercia dice che bisogna ricordarsi del passato?

1. Bobo vive nel bosco.
2. Il gioco preferito di Bobo è il calcio.
3. Il merlo cattivo gli appiccica un anello rosso sulla schiena perché è diverso da tutti gli altri merli.
4. Gli amici di Bobo non accorrono in sua difesa.
5. L'unico merlo che cerca di

ribellarsi di quelle ingiustizie e la maestra.

6 "È già successo, e bisogna ricordarsene sempre, perché non accada mai più."



27 GENNAIO 2023

OGNI MERLO È
UN MERLO

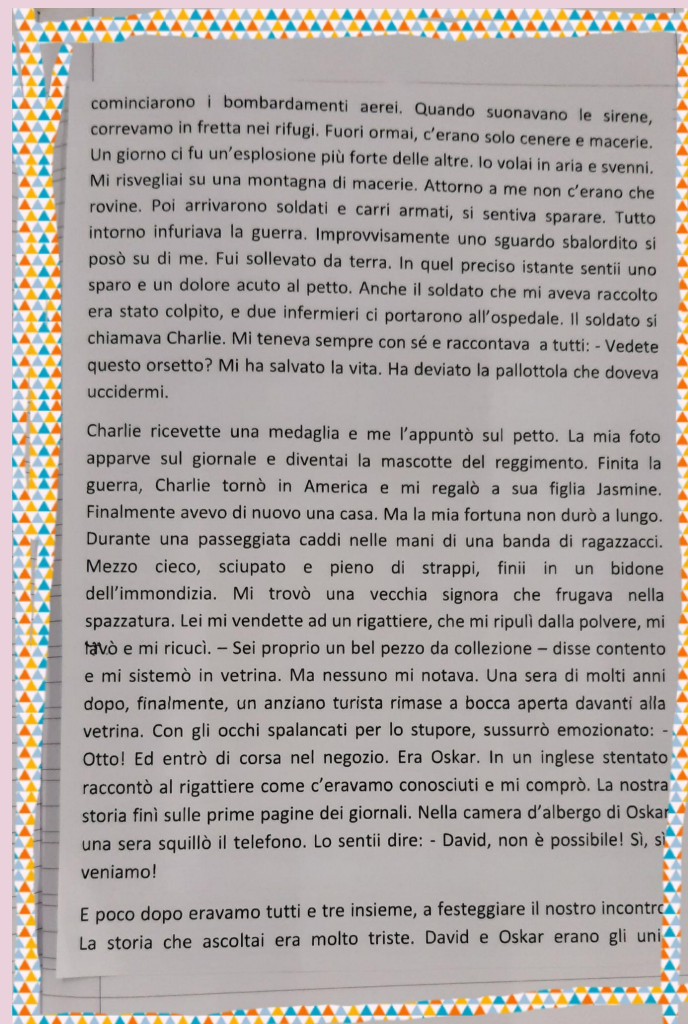
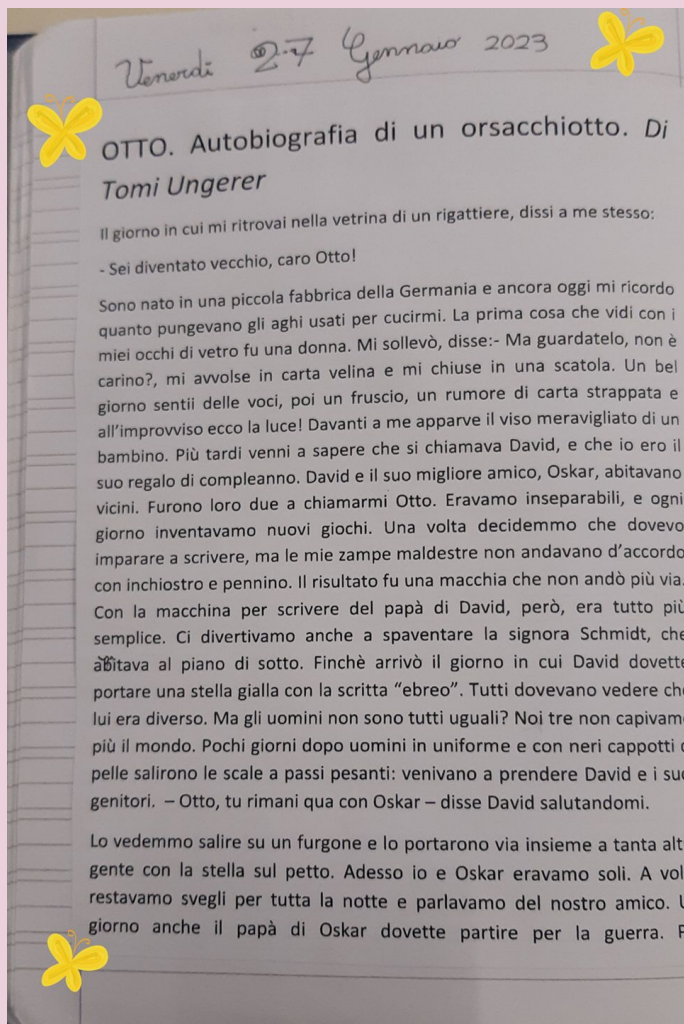
OGNI PERSONA È
UNA PERSONA
BISOGNA RICORDARE
PER NON DIMENTICARE

PERCHÉ NON SUCCEDA
MAI PIÙ!

Classe
2.° B



3A



sopravvissuti delle loro famiglie. David e i suoi genitori erano finiti in un campo di concentramento, e lì i suoi erano morti. Il papà di Oskar era morto in guerra, la mamma durante un bombardamento aereo. Ora niente doveva più dividerli! Decidemmo di rimanere uniti e cercammo una casa per tutti e tre. Finalmente la vita è come deve essere: pacifica e normale. E per non annoiarmi ho cominciato a scrivere la nostra storia.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA 27 Gennaio 2023



Dopo aver letto il libro "Otto, autobiografia di un orsacchiotto" di Tomi Ungerer, completa il testo bucato. Le parole da inserire sono sulla pancia di Otto.

Otto è un orsetto costruito in una fabbrica della GERMANIA. La signora che lo realizzò lo mise in una SCATOLA avvolto nella carta velina pronto per essere venduto.

Un bel giorno un bambino di nome DAVID lo tirò fuori dalla scatola: era il suo regalo di COMPLEANNO. Otto e David divennero inseparabili e giocavano sempre con OSKAR divertendosi molto. Un giorno, però, David dovette portare una STELLA gialla sul petto con scritto "Ebreo" e solo poco tempo dopo alcuni uomini in uniforme vennero a prenderlo con i suoi GENITORI. David disse a Otto di rimanere con Oskar e così lui fece. Un giorno il papà di Oskar dovette partire per la GUERRA e cominciarono i bombardamenti. Durante uno di questi Otto volò in aria e perse i sensi. Quando si riprese, tutto attorno era pieno di macerie. Poi fu sollevato da un SOLDATO, quando improvvisamente lo spararono al petto. Andò con lui in ospedale e il soldato disse a tutti che Otto gli aveva salvato la vita. Addirittura ricevette in regalo una MEDAGLIA che mise sul petto e divenne la mascotte del reggimento. Quando la guerra finì, il soldato Charlie lo portò a casa e lo regalò a sua figlia. Un giorno, durante una passeggiata l'orsetto cadde in mano a una banda di RAGAZZACCI, tutto ammaccato finì nel bidone della spazzatura. Lì lo trovò una signora che lo portò da un rigattiere. Lui lo lavò, lo riparò e lo mise in VETRINA dove Otto rimase per molto tempo fino a quando Oskar, diventato ormai vecchio, lo riconobbe e lo comprò. La storia di Otto finì sui GIORNALI e una sera lui e Oskar furono rintracciati da David. I tre amici si ritrovarono finalmente e si raccontarono le loro storie. Purtroppo erano gli unici SOPRAVVISUTI delle loro famiglie. Per non perdersi mai più, decisero di andare a vivere insieme e Otto pensò di scrivere la loro STORIA.

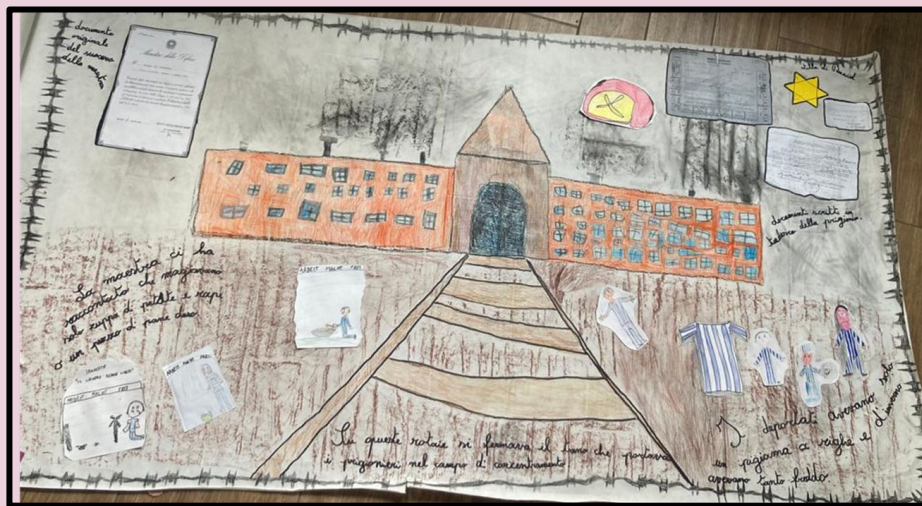


medaglia - David - Oskar
stella - guerra - Germania
sopravvissuti - vetrina
scatola - soldato - ragazzacci
compleanno - genitori
giornali - storia

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio ricorre la giornata della memoria per ricordare l'Olocausto, cioè lo sterminio degli Ebrei nella II guerra mondiale. La maestra ci ha raccontato la storia del papà di suo marito, che non era Ebreo, ma è stato deportato in un campo di concentramento. La maestra ha trovato alcuni documenti della sua prigionia in una cassette dimenticate per tanti anni in una cantina. Ci ha detto che il suo ragazzo era un ragazzo quando ha dovuto lasciare la sua famiglia per entrare in guerra come soldato.

Quella vecchia scatola avvolta in carta e la scatola
della memoria e la chiave per aprirla e
il mezzo per non dimenticarsene mai e per non
ripetere quelli stessi errori.



ANCHE DALLA GUERRA PUO' SBOCCIARE UN' AMICIZIA

La nostra ci ha letto una lettera che il soldato tedesco + capo della Germania Fritz Weber ha scritto a suo success. È una lettera affettuosa che ci fa capire che fra di loro era nata una bella amicizia, uno era un prigioniero e l'altro era era la sua guardiola ma fra di loro era nato dell'affetto. Questo ci fa capire che anche le persone più cattive possono avere dentro di loro un cuore buono



Lörrach, 11.12.1955

Care Rinaldo,

Io già scritto due volte, ma non o mai avuto risposta. Una volta 1946 e altra 1947/48. Io o pensato che anno presa i francesi dato che qui siamo ancora tutte di loro. L'altra lettera la spedii da Basilea (Svizzera) ma anche non venut niente, forse sbagliato indirizzo, ma spero che quista viarivi bene. Dato che qui con me lavora un mio amico che a sposato una italiana, e quista lettera l'o fatta scrivere da lui.

Avrei tanto piacere sapere come state voi? Se siete arivati bene a casa e come vi trovate adesso? Se siete sposati e se avete famiglia? Io penso che sia andato tutto bene. Anche io arivato bene in marzo 1945. Ma dopo so stato fatto prigioniero dai francesi e mandato in francia. Dopo sei mesi sono tornato a casa quasi cieco e peso 45 kg. E dovuto fare operazione all'altro occhio ancora buono perche pensato che veniere ancora bene mentre a desso o dovuto metere un occhio di vetro e l'altro non vedo quasi niente. Io voluto già veniere in italia ma non e possibile dato che posso appena vedere a un metro di distanza. Ma trovato ancora il mio lavoro che avevo prima. Miei figli già venuti grandi. Io sarei tanto contento se rispondesta a quista lettera e se la potete sodiere anche agli altri amici perche avrei piacere saper vostre notizie.

Auguro tanti auguri di buon Natale e nuovo anno da me e famiglia a tutti voi con la speranza di overe una risposta.

vostro primo capo in Germania
Elchesheim 1943/44
Fritz Weber e famiglia

Fritz Weber u. famiglia

io scrito anche da
Fabrinetti Albino
Chicchi Girolamo
Nardo Antonio
Galli Mario



3C

27 Gennaio Giornata della Memoria



MA UN

GIORNO

DOVETTE

UNA

STELLA

GIALLA



BRUTTO

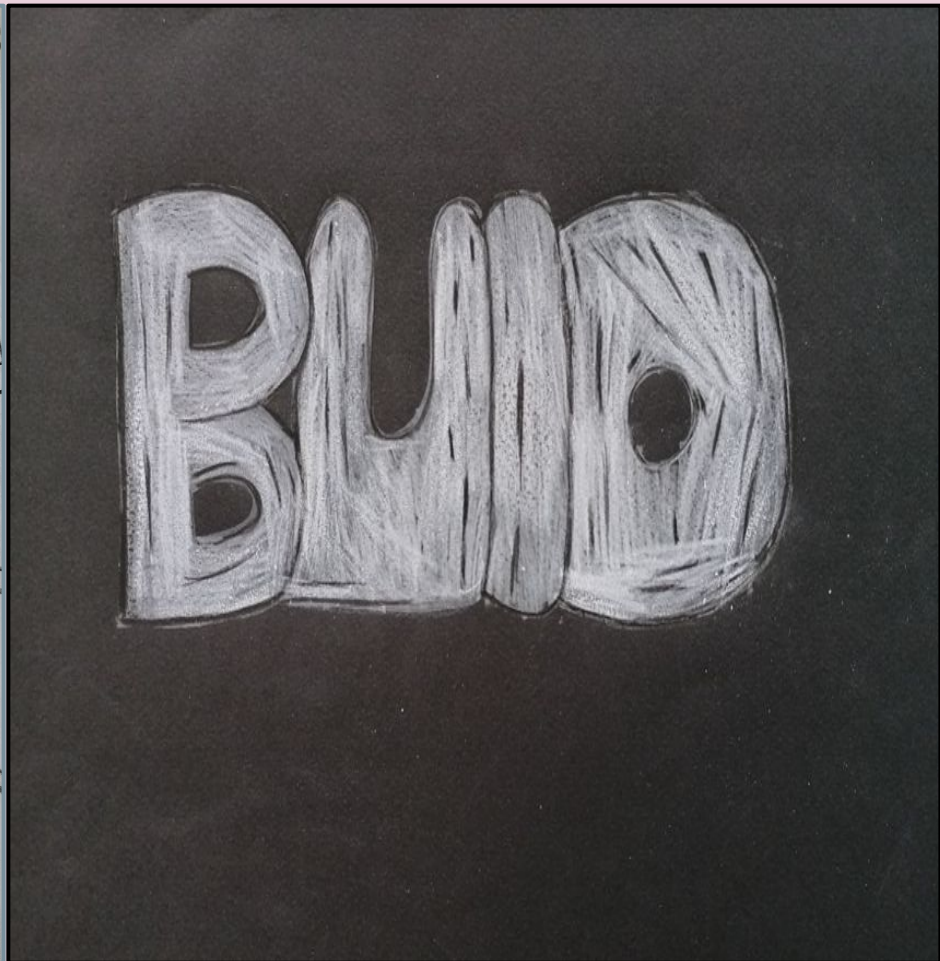
DAVID

PORTARE

MA GLI
UOMINI

NON SONO

TUTTI ULLALI?



FINALMENTE IL BUIO È

FINITO E LA VITA È COME DEVE

ESSERE! PACIFICA E COLORATA

IN TUTTO IL MONDO CI SONO QUARTIERI CHE HANNO CASE,
PERCORSI, LAMPIONI E ALBERI !!!



Per celebrare il "Giorno della memoria" abbiamo letto il libro "Grazie. Storia di un quartiere" di Rocío Bonilla, Valentina Edizione che si ha permesso di sapere il significato dell'AMICIZIA, sentimento importante e profondo.

Questa lettura ci ha anche insegnato che OGNUNO di noi è SPECIALE, ma che siamo TUTTI UGUALI!

Riflettendo poi sul racconto tratto dal libro "Otto, Autobiografia di un orsacchiotto" di Zomi Ungerer, abbiamo scoperto che anni fa alcune

persone hanno dimenticato l'importanza del rispetto nei confronti di altri esseri umani. Questo ha provocato

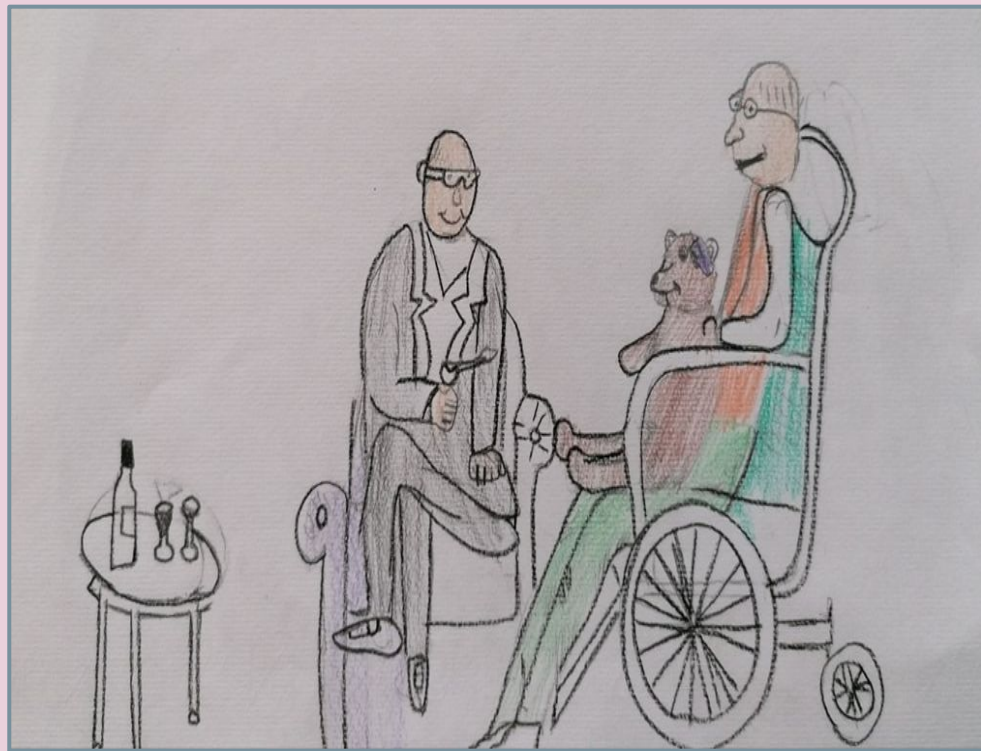
PAURA, DOLORE, SOFFERENZA,
DISPERAZIONE,
DISTRUZIONE, e un
GRANDE BUIO...

Dopo qualche tempo il BUIO sparì e tutto tornò alla normalità, ma

il ricordo di quella
sofferenza è rimasto.

"Il Giorno della Memoria" è
fondamentale perché il rispetto
tra gli uomini rimanga sempre
vivo.

La storia di Otto ci ha insegnato
anche che il sentimento dell'ami-
-cizia è talmente forte che
illumina tutto.



4A

La proposta didattica rivolta agli alunni della classe 4A si articola in due momenti, al fine di presentare il tema della Shoah focalizzando l'attenzione sulle storie di vita riguardanti due casi a loro modo esemplari, protagonisti di destini opposti: quello di una persona come tante, ossia la cittadina veneziana di fede ebraica Olga Neerman, scampata alla Shoah, e quello di una persona 'speciale' per avere segnato la storia nel campo pedagogico, cioè il medico e scrittore polacco Janusz Korczak (deportato e morto a Treblinka), al cui pensiero e operato, con particolare riferimento a quello esercitato nel corso del periodo di nostro interesse, si deve la *Dichiarazione dei diritti del fanciullo*.

Gli angeli di Olga

Dopo avere ripreso brevemente con gli alunni alcune nozioni legate alla celebrazione della Giornata della Memoria (motivo della ricorrenza e sua istituzione, significato di "Olocausto" e di "Shoah"), viene mostrata una video-intervista realizzata con Olga Neerman, scampata allo sterminio grazie all'aiuto di tre persone comuni incontrate negli anni dei rastrellamenti e della deportazione (fonte: materiali digitali progetto Popotus).

Segue un momento di discussione dando spazio alle impressioni, alle domande e ai commenti dei bambini.

Durata: 1 ora.

Il dottor Korczack, l'angelo dei bambini

S'intende quindi illustrare la figura e la significativa esperienza di Janusz Korczak (Varsavia, 1878 – Treblinka, 1942), medico, pedagogista, educatore e scrittore ebraico vittima della Shoah.

Viene chiesto ai bambini di spiegare (o ipotizzare) il significato della parola “ghetto”. Dopo avere raccolto le risposte viene spiegato cos'è storicamente un ghetto e cosa fu il ghetto durante l'occupazione nazista (si riferirà loro che anche a Venezia, con riferimento alla storia di Olga Neerman, esistevano dei ghetti). S'introduce quindi l'oggetto dell'attività didattica, ossia il ghetto di Varsavia e la figura di Korczack, chiedendo ai bambini se abbiano mai sentito nominare la città e se sappiano dove si trovi.

A partire dalle loro risposte si mostra una mappa storica della Polonia, così da spiegare che nel 1939 l'Unione Sovietica e la Germania nazista invasero la nazione e la suddivisero in diverse aree. La parte più a occidente venne annessa alla Germania. La parte centrale divenne una regione governata dai tedeschi e fu chiamata “governatorato generale”. La parte a est fu quella annessa all'Unione Sovietica. Le città indicate nella mappa sono quelle in cui vennero istituiti dei ghetti; si potrà far notare facilmente ai bambini quanti erano i ghetti in Polonia. In questa nazione vivevano moltissimi ebrei, circa 3.000.000 (il doppio degli abitanti di una città come Milano). Il ghetto di Varsavia era il più grande della Polonia, vi abitavano infatti circa 400.000 ebrei.

Si mostrano allora alcune immagini non sconvolgenti del ghetto polacco (il muro, i bambini, scene di vita quotidiana...).

Viene introdotta a questo punto la figura di Januzs Korczak, medico pediatra e scrittore particolarmente attento all'educazione e al rispetto del bambino, anche in considerazione dei metodi educativi estremamente rigidi, che il dottore non mancò di evidenziare nei suoi scritti.

Egli fu il primo a parlare di rispetto per i bambini e dei loro diritti. Divenne anche direttore dell'orfanotrofio ebraico di Varsavia: "La Casa dell'Orfano", fondata nel 1913. I tedeschi invasero la Polonia nel 1939 (a questo punto si potrà mostrare nuovamente la mappa e indicare il territorio conquistato dai tedeschi). Dal 1940 gli ebrei della città furono obbligati a lasciare le proprie case per trasclocare nel ghetto qui costruito. Venne anche il momento in cui tutto l'orfanotrofio, i bambini e il personale di religione ebraica che vi lavorava dovettero trasferirvisi. Il dottor Korczak aveva molti amici influenti tra i non ebrei, e questi iniziarono a fare pressioni su di lui affinché fuggisse per evitare il trasferimento nel ghetto, dove le condizioni di vita erano terribili.

A questo punto la lezione viene interrotta lasciando i bambini con alcune domanda:

Secondo voi cosa scelse di fare il dottor Korkzac? Accettò l'aiuto dei suoi amici non ebrei, abbandonando i bambini dell'orfanotrofio per salvare la propria vita? Voi cosa avreste fatto?

Ai bambini viene chiesto di scrivere un breve testo in cui spiegano cosa farà il dottore a loro parere e cosa avrebbero fatto se fossero stati al suo posto, motivando la propria opinione.

Si spiega poi cosa scelse di fare il dottore: nonostante le insistenze della sua cerchia di amici intimi, decise di rimanere con i suoi bambini nel ghetto.

Cercò di opporsi al trasferimento dell'orfanotrofio fino all'ultimo e, una volta nel ghetto, dedicò la sua vita ad alleviare le sofferenze dei bambini relativamente protetti, nonostante l'isolamento e la reclusione.

Viene raccontato agli alunni che Korczak usciva al mattino prestissimo per procurare loro il cibo e che utilizzò tutte le sue conoscenze per avere fondi e aiuti al fine di dare ai “suoi” bambini il necessario di cui vivere. Nel ghetto tenne un diario, che venne miracolosamente ritrovato dopo la fine del conflitto e pubblicato. Al suo pensiero, e all'idea del diritto del bambino a essere se stesso, si ispira la *Dichiarazione dei diritti del fanciullo* (1924) e i documenti che seguirono.

Korczak fu deportato la mattina del 5 agosto 1942 nel campo di sterminio di Treblinka insieme a tutti i bambini ospiti dell'orfanotrofio ebraico del ghetto di Varsavia. Fermato dagli ufficiali nemici nel tragitto al di fuori della Casa, fu riconosciuto e trattenuto perché una simile personalità non avrebbe dovuto seguire la sorte degli altri, ma Korczak si rifiutò ancora una volta di lasciare i fanciulli seguendoli nel crudele destino.

L'unità didattica si conclude dettando ai bambini una poesia tratta da uno dei libri del medico polacco, *Quando ridiventerò bambino*, eventualmente accompagnata da un disegno.

Durata: 1,5 ore circa.

L'ANGELO DEI BAMBINI

IL GIORNO DELLA MEMORIA: JANUSZ KORCZAK
l'angelo dei bambini.

Janusz Korczak (Varsavia, 1878 - Treblinka 1942) era un medico pediatra e scrittore che amava molto i bambini. Fu il primo a parlare di rispetto per i bambini e soprattutto di diritti dei bambini: fra cui il diritto del bambino a essere se stesso. Fu anche direttore dell'orfanotrofio ebraico di Varsavia, la Casa Degli Orfani.

Nel 1939 i tedeschi invasero la Polonia e dal 1940 gli ebrei della città furono obbligati a lasciare le proprie case

per trasferirsi nel ghetto.

Anche tutto l'orfanotrofio, i bambini e il personale di religione ebraica che vi lavorava dovettero trasferirsi. Il dottor Korczak aveva molti amici importanti tra i non ebrei, e questi iniziarono a fare pressioni su di lui affinché fuggisse per evitare il trasferimento nel ghetto.

Secondo me il dottor Korczak restò con i suoi bambini e se fossi in lui sarei rimasto lì perché mi avrebbero potuto chiamare all'esercito; quindi per morire contro i suoi bambini "amici" sarebbe stato orrendo e crudele!

Il dottore decise di rimanere con i suoi bambini nel ghetto cercò di opporsi al trasferimento dell'orfanotrofio fino all'ultimo. Una volta nel ghetto dedicò la sua vita ad alleviare le sofferenze dei bambini che

Egli usciva al mattino prestissimo per procurare a loro il cibo e utilizzava tutte le sue conoscenze per avere aiuto. Nel 1942 fu catturato e riconosciuto dagli ufficiali nemici che gli proposero di avere un destino diverso dagli altri, dal quanto si trattava di una personalità illustre, ma egli si rifiutò di abbandonare i suoi bambini. Fu deportato insieme

a loro nel campo di sterminio di Treblinka dove morì forse per sofferenza fisica.

POESIA DI KORZAK

Dite:

È faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete:

Perché bisogna mettersi al loro livello
alzarvi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.

Ora vere torto non è questo che più stanco
è piuttosto il fatto di essere obbiati a inabbar
fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi sulla punta dei piedi

per non ferirsi,
(QUANDO RIDIVENTERÒ CAMMINI.)

Verso il campo di sterminio
Treblinka.



4B

Ritratto di “Anna Frank”

Tecnica:
acquerello e
mosaico



CLASSI

QUINTE

IL VIAGGIO DI FANNY



Il film ci aiuta a riflettere.....

SHOAH

→ termine ebraico “**TEMPESTA DEVASTANTE**”.
Con questo termine si vuole indicare lo sterminio del popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale.

OLOCAUSTO



sacrificio ritenuto inevitabile per motivi ritenuto sacri o superiori.

Si è stabilito di celebrare il **GIORNO DELLA MEMORIA** ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe delle forze armate russe liberarono il campo di concentramento di **AUSCHWITZ**.

La Repubblica italiana riconosce il 27 gennaio “**GIORNO DELLA MEMORIA**” , al fine di ricordare la **SHOAH**, la persecuzione degli Ebrei italiani che hanno subito la deportazione, la morte, nonché coloro che si sono opposti al progetto di sterminio a rischio della propria vita.

QUINDI

La **SHOAH** ci ricorda tutti gli anni che la “**diversità**”
è una ricchezza e che non c'è nessuno migliore di
un altro.



LA CASA DEI BAMBINI DI CHAUMONT



Nel 1940, il castello di Chaumont è una delle tre case per bambini, disponibili all'accoglienza di minori ebrei, orfani e non. La direttrice Lotte Schwarz applicava per i suoi giovani residenti una educazione basata sulla responsabilità individuale. I bambini sono coinvolti nell'organizzazione della vita quotidiana per essere pronti in caso di un conflitto.

LA SVIZZERA DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE



A partire dal 1943 la Svizzera ha dato prova di sensibilità accogliendo i bambini ebrei sotto i dodici anni orfani e non.

LA PROTAGONISTA: FANNY BEN-AMI



Fanny Ben-Ami nasce a Parigi nel 1930 in una famiglia ebraica. A seguito dell'occupazione tedesca della Francia si trova a vivere insieme ad altri bambini ebrei la difficile esperienza dell'**OLOCAUSTO**. Nel 1943, all'età di 12-13 anni riuscì a guidare un gruppo di bambini dalla Francia alla Svizzera per fuggire dalle persecuzioni naziste.

IL VIAGGIO DI FANNY

ERICÁ DIAN ELLY ETIENNE

GEORGETTE FANNY VICTOR

JHAN RACHEL DAVID

UNA PERSONA VIENE DIMENTICATA QUANDO
VIENE DIMENTICATO IL SUO NOME



I BAMBINI DA QUESTO VIAGGIO IMPARANO IL VALORE DELL'AMICIZIA

DOVRANNO CERCARE UN RIFUGIO, COMBATTERE LA FAME, NASCONDERSI DAI NAZISTI

IN ALCUNI MOMENTI I PROTAGONISTI TORNANO AD ESSERE BAMBINI

SI DIMENTICANO DELLE PERSECUZIONI

DELLE BRUTTE ESPERIENZE

DELLA FATICA E DELLA STANCHEZZA

IMPARANO AD AFFRONTARE LE DIFFICOLTA' INSIEME

A NON ARRENDERSI MAI

A SUPERARE GLI OSTACOLI CON LE LORO FORZE

SCOPRONO LA GIOIA DELL'AIUTO.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE QUESTE PERSONE PERSEGUITATE DAL NAZI-FASCISMO, DOBBIAMO RICORDARE IL LORO NOME.

Lola 27/01/23

IL VALORE DELLA MEMORIA:

IL VIAGGIO DI FANNY!

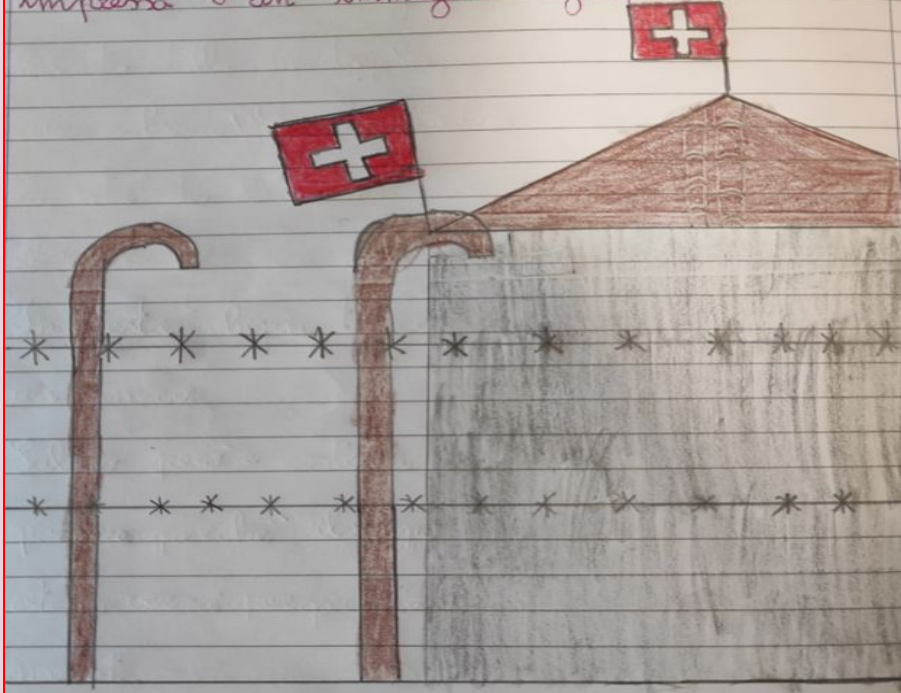
QUESTA MATTINA ABBIAMO ASSISTITO ALLA
PROIEZIONE DEL FILM FRANCO-BELGA DEL
2016 ISPIRATO DAL LIBRO AUTOBIOGRAFICO
"LE JOURNAL DE FANNY" SCRITTO DA FANNY
BEN-AM E DIRETTO DALLA REGISTA LOLA
DEILLON.

Disegna e spiega con una didascalia la scena del
film che ti è rimasta impressa o una immagine
rappresentativa



FANNY E GLI ALTRI DEVONO PASSARE DALLA
RECINZIONE ROTTA PER ARRIVARE A DESTINAZIONE

Disegna e spiega con una didascalia la
scena del film che ti è rimasta più
impressa o un'immagine significativa



Un viaggio verso la libertà. I bambini attraversano
il filo spinato e arrivano in Svizzera.

I NIDI DEGLI UCCELLI

testo canzone

PRIMARIA "RODARI"

*“L’olocausto è una pagina del libro dell’umanità
da cui non dovremo mai togliere il segnalibro
della memoria.”*

NEL CIELO BRILLANO LE STELLE
PIÙ LUMINOSE

GIORNATA DELLA MEMORIA

RESPECT
VOLARE
PERDONO
AFFETTI
RICICLA
AMORE
PACE
LABORAZIONE
AUTO
1A

1 A

1 B



LUNEDÌ 23 GENNAIO
DOPO AVER VISTO IL
CARTONE LA BAMBINA
DELLE ARANCE... DI SGL



GRETA DÀ
UN'ARANCIA
A DAVIDE.



2A

GIORNATA DELLA MEMORIA

27 GENNAIO 2023

OTTO STORIA DI UN

ORSACCHIOTTO

Una bella storia di
amicizia...
"PER NON DIMENTICARE"

CLASSE
2A



2B



OTTO AUTOBIOGRAFIA DI UN ORSACCHIOTTO



27 GENNAIO 2023
GIORNATA DELLA MEMORIA

CLASSE
2B

3A

Per

Classe 3A

non

dimenticare...

27 GENNAIO

GIORNO
DELLA
MEMORIA

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

LA PACE
È DENTRO I
NOSTRI CUORI
L'AMORE È INTOR
A NOI E ANCHE INTOR
INTOR NO AL
MONDO.

IL GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

3B

PER NON DIMENTICARE

L GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO

AMORE FELICITÀ

LIBERTĂȚĂ SORIȘ
GLIA GUERRA

PAUSE

FACE
SO FFOCARE



TRISTEZA PRIGIONIA

IL GIORNO DELLA MEM
27 GENNAIO

Chapter	Page No.
Chapter 1: The Solar System	1
Chapter 2: The Earth	2
Chapter 3: The Atmosphere	3
Chapter 4: The Hydrosphere	4
Chapter 5: The Biosphere	5
Chapter 6: The Lithosphere	6
Chapter 7: The Geosphere	7
Chapter 8: The Hydrosphere	8
Chapter 9: The Atmosphere	9
Chapter 10: The Solar System	10

Three examples of children's drawings of the letter 'A'. The first drawing on the left shows the letter 'A' with a small figure inside it. The middle drawing shows the letter 'A' with a rainbow and a small figure. The third drawing on the right shows the letter 'A' with a small figure and some text.



Page 10 of 10

27 GERRARD ST. E.
TORONTO, ONT. M4M 1B7

[illegible]

...

○

卷之六

[illegible]

Genius 2013

10/10/10

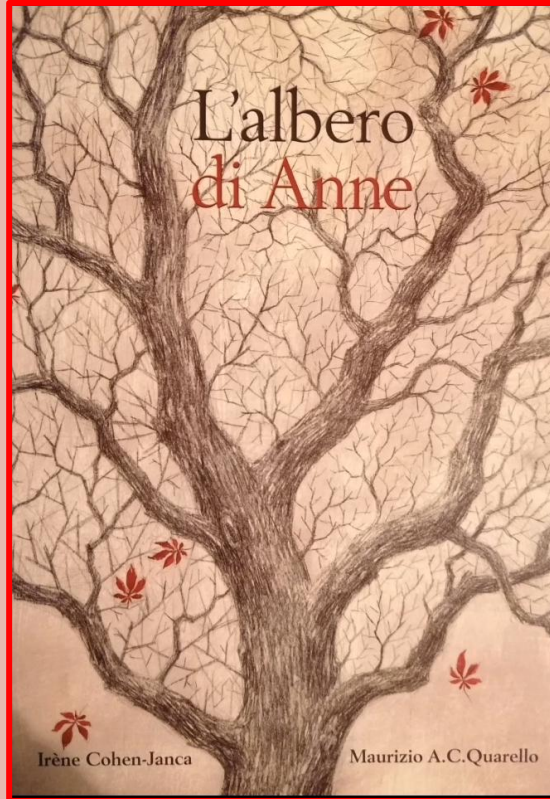
...della vita
...della vita



... di cultura (arte, teatro, cinema, musica, sport, ecc.) e di attività ricreative (giardinaggio, lettura, ecc.).

<https://drive.google.com/file/d/1YBR-iZwDU9HhWV9Or38UxYCbQN9qqgjl/view?usp=drivesdk>

4 A 4B



5A 5B

<https://accorcia.to/2tr1>

IL LINK MOSTRA UN VIDEO COMPOSTO DA UNA PRESENTAZIONE REALIZZATA DAGLI ALUNNI E DALLE ALUNNE DELLE CLASSI QUINTE CHE ILLUSTRA LE OPERE DI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO, ANCHE A COSTO DELLA VITA, A SALVARE I PERSEGUITATI INGIUSTAMENTE.



PERIODE	NUMERO	PERIODE	NUMERO	PERIODE	NUMERO
1	100	1	100	1	100
2	200	2	200	2	200
3	300	3	300	3	300
4	400	4	400	4	400
5	500	5	500	5	500
6	600	6	600	6	600
7	700	7	700	7	700
8	800	8	800	8	800
9	900	9	900	9	900
10	1000	10	1000	10	1000

10. 164 = 2° DECAUSTO	2° E	UNA
44 108 = 6° UNA	3° DEL	LIBRO
97 544 = DEL LIBRO	DELL' UMANITA'	5° DA
186 985 = DELL' UMANITA'		CUI
233 334 = DA CUI	6° NON	7° FINI
265 474 = NON	DOVERNO	TOGLIARE
516 624 = NON		
793 323 = IL		IL
934 524 = DELLA		SEGNALE
964 042 = PRIMO	DELLA	PRIMO
	MEMORIA	LEVI



